

ENRICO DEAGLIO BESAME MUCHO

Diano di un anno abbastanza crudele

L'Unità

GIORNALE + videocassetta

«BIANCA»

ENRICO DEAGLIO BESAME MUCHO

Diano di un anno abbastanza crudele

GIORNALE + videocassetta

Se la vita finisce in tribunale

ENRICO DEAGLIO

Con questo articolo Enrico Deaglio inizia la sua collaborazione in esclusiva con l'Unità.

HA DESTATO una certa sorpresa nei giorni scorsi la decisione del deputato europeo Carlo Casini, esponente del Movimento per la Vita, di promuovere una raccolta di firme per poi arrivare a proporre al Parlamento italiano una legge dal testo brevissimo, un testo che prevede una modifica all'articolo uno del Codice civile per stabilire che la personalità giuridica comincia al momento del concepimento, mentre la capacità agli effetti patrimoniali ha inizio al momento della nascita. L'onorevole Carlo Casini è conosciuto come una delle persone maggiormente impegnate non solo nella campagna anti-aborto ma anche nel vasto (affascinante, pauroso, sconosciuto) campo della fecondazione artificiale, delle adozioni e della manipolazione genetica. È da credere quindi che la sua iniziativa troverà le firme necessarie per arrivare in Parlamento. Ma stupisce la forma - breve, secca - in cui uno dei misteri più controversi dell'umanità viene proposto. Se la sua proposta di legge passasse, il tema della Vita diventerebbe infatti caso comune nelle aule giudiziarie, e non solo in riferimento alla liceità dell'aborto (che nella proposta Casini verrebbe equiparato alla uccisione di una «per-

SEGUE A PAGINA 2



Identificato Marcos, caccia in Chiapas

Il presidente messicano Zedillo annuncia un'offensiva contro i ribelli zapatisti del Chiapas. È per la prima volta, pubblicamente rivela l'identità del «subcomandante Marcos». Si chiama Rafael Sebastian Guillén Vicente ed ha, a quanto pare, 39 anni. È nato a Tampico, nello Stato di Tamaulipas, dove i suoi più che benestanti genitori gestiscono una catena di negozi di mobili. La svolta ufficialmente motivata dal ritrovamento di due arsenali a Città del Messico e Veracruz. Ma assai più verosimile è che, con la scelta della linea dura, Zedillo tenda ad alimentare un'immagine di «presidente forte». Tramontano le speranze di pace?

MASSIMO GAVALLINI
A PAGINA 17

Tregua nel Ppi, niente intese con Fini. Scalfaro difende Dini

«Io voglio rifare la Dc» Ma Buttiglione cede su An

Bossi non c'è, al congresso è rissa

Scontro rinviato

ENZO ROSSI

COSCIENTE della difficoltà grande di convincere la maggioranza dei popolari ad accettare un'immediata alleanza col Polo berlusconiano, Buttiglione ha loro offerto il sogno di una nuova e gloriosa Dc. Uno scivolone retorico perno infantile perché storicamente infondato politicamente velleitario, moralmente ingannevole. Non ci sono precedenti nei millenni della storia politica dei popoli di una rinascita «gloriosa» di qualcosa che sia sprofondata nel fallimento. Ultimo grandioso esempio europeo, la dissoluzione del sogno neo-napoleonico della prima metà del secolo scorso. Solo una deformazione visionaria, salvifica può sorreggere una tale promessa tanto più se affermata come reale prospettiva politica.

Buttiglione come De Gasperi? Il fondatore della Dc, l'elaboratore delle «idee ricostruttive» pose il grande tema della dislocazione democratica dei ceti intermedi e popolari nella tempeste del crollo del fascismo, della lotta di liberazione della fondazione di un nuovo Stato su basi so-

SEGUE A PAGINA 5

ROMA. Nemmeno il Consiglio nazionale è riuscito a sanare la frattura nei Popolari. Alla fine è stato votato, con l'astensione della sinistra, un documento che ricalca quello approvato due giorni fa in Direzione. Il testo, che chiude a destra ad An, è stato subito oggetto di interpretazioni diverse a testimonianza che il nodo delle alleanze non è stato sciolto. Non è passata invece la richiesta della sinistra di un congresso straordinario per decidere se stare con Prodi o con Berlusconi. Al termine di un confronto aspro Buttiglione ha ripetuto la sua linea di apertura a Berlusconi e alla destra ed ha compiuto una nuova virata: «Io voglio rifare la Dc non quella della decadenza ma il partito degli anni di gloria». Il segretario ha minacciato misure contro chi sosterrà Prodi ed ha detto no ad una maggiore collegialità nella direzione del partito.

Un altro pezzo di quello che si considera il centro politico ha vissuto ieri una giornata di caos: il congresso della Lega non si è nemmeno aperto davvero per l'assenza di Bossi. Il suo antagonista Maroni ha partecipato per un paio di ore prendendosi fischiate mentre un disidente è stato duramente contestato e scappato una vera rissa con l'intervento della polizia.

Intanto dall'India il presidente Scalfaro è sceso in campo in difesa del governo Dini: va lasciato lavorare per realizzare «tutto e bene» il programma che si è dato.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3 E 6 E 7

Con Prodi c'è un progetto

SERGIO D'ANTONI

TUTTA LA situazione politica italiana può e deve essere aiutata a superare la confusione in cui è caduta dopo il voto del 27 marzo. Ci vogliono risposte compiute e non controverse all'onda lunga che viene dal paese e che reclama una autentica riforma della politica e delle istituzioni. Il punto di approdo è chiaro: una moderna democrazia della alternanza che si governa dal centro, come in tutto il mondo occidentale. Ciò comporta la prevalenza negli opposti schieramenti di culture consapevoli dell'interesse generale capaci di governare isolando le posizioni estreme e radicali. Noi siamo favorevoli, da sempre, a questa prospettiva. Ogni passo compiuto in questa direzione a destra e a sinistra, ci incoraggia nel nostro cammino. Il sindacato si è battuto concretamente in questi anni perché il sistema italiano cambiasse nella poli-

SEGUE A PAGINA 6



Luigi Spaventa
«I democratici possono vincere»

RICCARDO LIGUORI
A PAGINA 6

L'uomo fu trovato incappettato nel garage Odiava il marito Assoldò 3 killer

FRASCATI (Roma). Vittorio D'Ammassa, falegname e operatore cinematografico, fu trovato incappettato sotto casa il 27 giugno scorso: si pensò a un delitto di mafia, a loschi intrecci di malavita. Niente di tutto questo. È stato un omicidio su commissione, trenta milioni pagati dalla moglie, Patrizia Midei di 46 anni, che aveva studiato il piano con un'amica affidandolo poi a tre sicari, uno dei quali era stato suo amante e fatti appositamente arrivare dalla Calabria. Ieri la Midei - due figli del matrimonio con D'Ammassa sposato 25 anni fa - è stata arrestata e con lei l'amica e gli esecutori materiali dell'assassinio avvenuto nel garage della vittima. L'accusa di cui dovranno rispondere è «omicidio volontario premeditato plurigravato».

MARIA ANNUNZIATA ZERANELLI
A PAGINA 11

«Sono sopravvissuta due volte»

Carmen Lasorella racconta all'Unità l'agguato e l'esecuzione scampata. La Farnesina: italiani rientrate. Dietro la strage una guerra di affari?

SABATO
FILM

-7-



SABATO 18 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Una giornata particolare»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

«Sono una sopravvissuta ancora mi stupisco di essere viva. Non riesco a levarmi dalla mente l'immagine di Marcello». Carmen Lasorella racconta all'Unità le terribili sequenze della sparatoria in cui è morto l'operatore Palmisano (il suo corpo è stato recuperato) ed i drammatici momenti successivi quando i banditi litigavano sull'ipotesi di ucciderla o sequestrarla. «Devo dire che in quei lunghi minuti ero preparata al peggio. Tra i somari poi si è accesa una discussione terribile. Parlavano la lingua locale ma ho capito che c'erano due gruppi. Una fazione voleva uccidermi. L'altra mi aveva invece era per trattare, per rapirmi ed eventualmente chiedere il riscatto. Non riusci-

I ricordi dell'astronoma

Avventure tra le stelle È la storia della Hack

VALERIA PARONZI
A PAGINA 13

vano a mettersi d'accordo, sono arrivate perfino alle mani a sintonarsi violentemente. In quel momento, ho pensato che la mia vita davvero valeva un soldo bucatto». La Farnesina intanto invita i volontari italiani ancora in Somalia (sono una cinquantina) a lasciare Mogadiscio dove «rischi sono inaccettabili». Ma il presidente del Cella Bersani dice «per ora restiamo». I mammi americani ed i papà italiani si preparano a sbarcare all'aeroporto per proteggere il ritiro degli ultimi settemila caschi blu.

FONTANA GALLIANI MONTALI
A PAGINA 16

Toscani «Antenne come filo spinato»

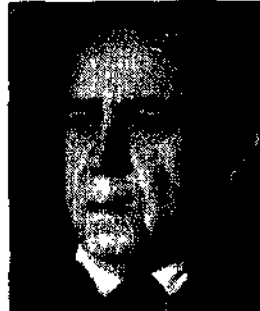
MILANO. Nella nuova campagna pubblicitaria di Benetton, Toscani punta il suo obiettivo accusatore sulla dittatura. Se quella fisica è rappresentata dal filo spinato, l'altra, mentale, si esprime nella selva di antenne televisive. Il video? Secondo il fotografo è «il duce di oggi che amanga allo scermeo». La pubblicità è il giornalismo più potente. A tu per tu col «monarca della pubblicità» Critiche e lazzi sull'Italia. «Ma io resto», dice Toscani. «Che se ne vadano loro».

GIANLUCA LO VETRO
A PAGINA 11

LETTERE DA LONTANO

«Il lungo viaggio» di Sciascia sull'Unità

Proseguiamo nella pubblicazione dei racconti, apparsi ormai molti anni fa sulle pagine di questo giornale, di «grandi firme» della letteratura italiana che erano giornalisti o collaboratori dell'Unità. Il racconto di questo sabato è di Leonardo Sciascia. Fu pubblicato nell'ottobre del '82.



A PAGINA 8



CHE TEMPO FA

Professor Touring

NON SO SE SIA mancanza di canti, o morboso accanimento, ciò che spinge i giornalisti a interpellare, di quando in quando, lo spettrale professor Miglio per farlo esibire in una di quelle sue raggelanti definizioni del mondo che paiono per la pedanteria toponomastica, visure catastali. Questa volta pare che il professore non condivida la decisione di gemellare, per non so quale bagordo carnevalesco, Milano con Napoli. «Bisognava gemellarsi con Francoforte», dice lui, che per ogni questione umana ha una soluzione cartografica. L'etnocentrismo, e perfino il razzismo hanno una loro grandeur che con Miglio viene retrocessa a pedanteria da guida del Touring. Lui non suggerirebbe mai di gemellarsi genericamente con una città tedesca. Lui individua con precisione la municipalità, e volendo anche il quartiere e il ristorante caratteristico, da eleggere a sede del nuovo convivio tra anima ambrosiana e spirito tedesco. Gli si potessero leggere in trasparenza i pensieri, si vedrebbero benissimo, accanto ai mappali al filo spinato e alle garitte delle sentinelle, un boccale di birra con le insegne del locale dove brindare un giorno, al nuovo disordine mondiale.

(MICHELE GERRA)

Massimo Carlotto il Fuggiasco



«Un vero racconto»
Grazia Cherchi
«Il libro è davvero curioso e tutto leggibile (quasi un miracolo di questi tempi)»
Angelo Guglielmi

Altri recenti successi:
Benjamin Tammuz, *Il Minotauro* (4ª edizione)

AA.VV., *Mi riguarda* (5ª edizione)